

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

# CONTATTO

Anno 19 • Numero 6

## PIANTATORI D'ALBERI

Cambia, un seme  
alla volta

## Senza rimpianti

Una vita degna  
d'essere vissuta

## La tua piccola luce

Lasciala brillare!



## L'ANGOLO DEL DIRETTORE PASSO DOPO PASSO

Un aneddoto famoso racconta di un uomo che passeggiava sulla spiaggia al tramonto, quando notò in distanza un bambino che continuava a chinarsi, raccogliere qualcosa e gettarlo in acqua.

Avvicinandosi notò che il bambino raccoglieva le stelle marine trascinate a riva e le ributtava in acqua. Gli chiese cosa stesse facendo.

«Ributto queste stelle marine nel mare, altrimenti moriranno».

«Ma ce n'è a migliaia su questa spiaggia — e lo stesso succede su tutte le spiagge del mondo. Non fa nessuna differenza».

Il bambino sorrise, si chinò e raccolse un'altra stella. La ributtò in mare e rispose: «Ha fatto una differenza per quella».

Il mondo ha tanti problemi più grandi di quel che possiamo immaginare ed è facile avere la sensazione soffocante che il nostro sassolino gettato nell'oceano del caos non farà alcuna differenza. Ma tutto quello che facciamo crea un'onda nella vita delle persone che incontriamo e in quella che loro incontreranno.

La buona notizia è che non è complicato come potremmo pensare. Si tratta solo di seguire una semplice regola: la «legge dell'amore» che Gesù definì come l'amare Dio sopra ogni altra cosa e il trattare gli altri come vorremmo essere trattati noi.<sup>1</sup>

Se misuriamo le nostre azioni in termini di sistemare tutti i mali del mondo, il compito è soverchiante, impossibile. Quando però mettiamo gli insegnamenti di Gesù in semplici termini quotidiani e li manifestiamo in una decisione, un'azione, una conversazione, un gesto amorevole alla volta, improvvisamente non è più così difficile.

Progetto Aurora  
*Redazione di Contatto*  
Casella postale 6  
37036 San Martino Buon Albergo VR  
e-mail: [contatto@activated.org](mailto:contatto@activated.org)  
[www.progettoaurora.net/contatto](http://www.progettoaurora.net/contatto)

VERSIONI ELETTRONICHE DELLA  
RIVISTA SONO DISPONIBILI ONLINE A  
QUESTO INDIRIZZO, ANCHE IN ALTRE  
LINGUE:  
[www.activated-europe.com/it/](http://www.activated-europe.com/it/)

---

DIRETTORE RESPONSABILE  
Augusto Maffioli  
DIRETTORE EDITORIALE  
Samuel Keating  
GRAFICA  
Gentian Suçi  
TRADUZIONI  
Progetto Aurora  
STAMPA  
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2021 Associazione Progetto Aurora  
Tutti i diritti riservati.  
Pubblicato da Associazione Progetto Aurora  
Direzione e redazione: Via Vago 3 - Caldiero VR  
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC), la Bibbia della Gioia (BDG) o La Parola è Vita (PEV). Copyright e diritti delle rispettive case editrici.

---

1. Vedi Matteo 22,37-40; 7,12.



ELSA SICHROVSKY

# UN CANALE

**SONO ENTRATA LENTAMENTE NELL'AULA DI CONVERSAZIONE IN GIAPPONESE** e mi sono seduta svogliatamente al mio solito posto. Era l'ultimo semestre all'università e il sovraccarico mentale si faceva sentire. Con l'avvicinarsi della laurea stavo cominciando a dibattermi con la prospettiva inquietante di cercare un lavoro e allo stesso tempo completare l'ultima tappa dei miei studi. Di tutte le materie che seguivo, questa era la peggiore. Detestavo quelle tre ore di torsione della lingua per catturare la cadenza di una conversazione in una lingua straniera.

Dopo aver farfugliato qualcosa in un dialogo con un collega, con mia grande sorpresa ho sentito la ragazza seduta dietro di me leggere il dialogo da sola. Polly era rimasta seduta nel posto dietro al mio durante l'intero semestre, ma per qualche motivo non avevamo mai parlato. Mi sono girata e ho visto

che Polly non aveva un compagno. Mentre la sentivo ripetere con qualche difficoltà quel lungo dialogo, ho provato disagio al pensiero di trovarmi al suo posto.

«Come fa una persona a cantare un duetto da sola?» ha detto l'insegnante, scherzando. «Polly, trova un compagno per provare il prossimo dialogo con te».

Ho sussurrato: «Vuoi ripetere il dialogo con me?» e gli occhi di Polly si sono illuminati. «Sì, grazie!» ha risposto, anche lei a bassa voce. Abbiamo letto insieme il dialogo successivo, poi Polly mi ha ringraziato di nuovo. Ho rivolto la mia attenzione all'insegnante che spiegava gli schemi linguistici informali in giapponese e ho dimenticato la conversazione con Polly.

Finalmente è suonata la campanella e stavo mettendo via i libri e gli appunti, quando Polly si è chinata verso di me e mi ha messo in mano un post-it giallo. Uscita dall'aula ho aperto il biglietto e ho letto:

«Cara Elsa, grazie per aver letto il dialogo con me! Tanti auguri per la tua laurea! Puoi farcela!»

Non avevo quasi mai parlato con questa compagna di studi, ma come risposta al mio piccolo gesto lei si è preoccupata di incoraggiarmi con quel bigliettino. Mi sono sentita come se Dio volesse farmi capire che non ero sola e che Lui si prendeva cura di me anche nei piccoli particolari della vita. Spero che ogni volta che sarò oggetto di un gesto gentile troverò il tempo di dimostrare la mia riconoscenza come ha fatto Polly. Spero anche di fare attenzione a tutti i momenti della giornata in cui posso essere un canale dell'amore di Dio per gli altri.

ELSA SICHROVSKY È UNA SCRITTRICE; VIVE CON LA SUA FAMIGLIA A TAIWAN. ■

# BENEVOLENZA E BONTÀ

PETER AMSTERDAM

QUANDO L'APOSTOLO PAOLO SCRISSE A PROPOSITO DEL VIVERE UNA VITA DEVOTA, ELENCO QUELLE CHE CHIAMAVA «OPERE DELLA CARNE», tra le quali troviamo inimicizia, discordia, gelosia, ira e invidia.<sup>1</sup> A questo fece seguito con: **Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge.**<sup>2</sup> Il frutto dello Spirito è l'opera dello Spirito Santo in noi, che ci fa crescere in devozione e somiglianza a Cristo.

In questo elenco troviamo due aspetti dello Spirito che vanno di pari passo: benevolenza e bontà. Leggendo ciò che dicono le Scritture riguardo a queste due qualità, scopriamo che entrambe sono descritte come qualità della natura divina.

1. Vedi Galati 5,19–21

2. Galati 5,22–23

3. Salmi 25,8

4. Tito 3,4–5

5. Efesini 4,32

6. Jerry Bridges, *The Practice of Godliness* (Colorado Springs: Navpress, 2010), 215



Il Signore è buono e giusto.<sup>3</sup>

Quando apparvero la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore verso gli uomini, egli ci ha salvati non per mezzo di opere giuste che noi avessimo fatto, ma secondo la sua misericordia.<sup>4</sup>

Poiché Dio è buono e dolce e ha dimostrato la sua bontà e la sua benevolenza nei nostri confronti mediante il sacrificio e la morte di Gesù per espiare la colpa dei nostri peccati, noi, a nostra volta, dobbiamo essere gentili e buoni con gli altri.

7. Luca 6,35

8. Vedi 2 Corinzi 5,17

9. Filippesi 2,4

10. Kelly Minter, *The Fitting Room* (Colorado Springs: David C. Cook, 2011), 139

Siate invece benigni e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonato in Cristo.<sup>5</sup>

Benevolenza e bontà sono strettamente correlate e i termini sono spesso usati in modo intercambiabile. Entrambi esprimono un desiderio attivo di contribuire a soddisfare i bisogni degli altri. Jerry Bridges ha scritto:

**La benevolenza è un desiderio sincero di vedere la felicità degli altri; la bontà è l'attività calcolata che favorisce quella felicità. [...] La bontà è la dolcezza in azione – parole e azioni.**<sup>6</sup>

Benevolenza e bontà non sono qualità che dimostriamo solo alle persone che amiamo, ma a tutte – anche a chi potrebbe essere visto



come un oppositore o un nemico, perché, facendolo, imitiamo la benevolenza di Dio. Gesù lo indicò chiaramente quando disse: **Amate i vostri nemici, fate del bene, prestate senza sperarne nulla e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; poiché egli è buono verso gli ingrati e i malvagi.**<sup>7</sup>

Ovviamente siamo più portati a dimostrare benevolenza alle persone che conosciamo e a cui siamo vicini, ma ci viene chiesto di sviluppare un carattere buono e benevolo, così da essere sensibili ai problemi altrui e disposti a compiere azioni che manifestino amore.

Come credenti, siamo nuove creature in Cristo,<sup>8</sup> trasformate dallo Spirito Santo e chiamate ad andare dappertutto a fare il bene,

come fece Gesù. Lui era devoto al benessere dell'umanità e mise in pratica quella devozione amando, curando e agendo in modo da dimostrare benevolenza, bontà e premura per gli altri.

Benevolenza e bontà spesso si manifestano su larga scala quando c'è qualche tipo d'emergenza o di grande bisogno che spinge la gente, cristiani e no, ad andare in soccorso degli altri. Molti di noi aiuterebbero in un momento di emergenza, e questo va benissimo, ma la Bibbia vede questo frutto dello Spirito in maniera molto diversa. È una trasformazione dalla nostra propensione naturale a pensare a noi stessi, essere egoisti e preoccuparci dei nostri bisogni personali, all'aver una natura più divina, influenzata dallo Spirito Santo, consapevole dei bisogni degli altri e disponibile ad agire al riguardo. Ha a che fare con l'essere trasformati in maniera tale da darci il profondo desiderio di rispettare Cristo.

Essere buoni e benevoli nei confronti degli altri deve essere una caratteristica quotidiana; non vuol dire essere sporadicamente all'altezza della situazione e fare qualcosa di insolito o eroico. In genere le opportunità di dimostrare benevolenza facendo del bene agli altri si trovano nel semplice trantran delle attività quotidiane.

Le Scritture insegnano che non dobbiamo pensare solo ai nostri interessi ma anche a quelli degli altri.<sup>9</sup> Ciò esige che lottiamo contro il nostro egoismo innato e agiamo risolutamente in modo contrario alla natura umana. La maggior parte delle cose che facciamo per diventare più simili a Cristo si scontra con la nostra natura. Cercare di diventare più simili a Gesù richiede un cambiamento del cuore, della mente e delle nostre azioni; ma è nel cuore che questi cambiamenti devono essere profondamente radicati.

Lo scrittore Kelly Minter ha scritto:

**Mi sono reso conto che il cuore è al centro di tutte le virtù. Non c'è modo di staccare il cuore dalle azioni, specialmente quando si parla delle caratteristiche di Gesù. Se il mio cuore è pieno di orgoglio e arroganza, non dimostrerò misericordia e pazienza per le persone che incontro. Quando il mio cuore è pieno di rabbia e gelosia, la gentilezza e il perdono non si manifesteranno facilmente nella mia vita. Al contrario, una volta che Dio ha intenerito il nostro cuore, ci ha reso umili e ci ha messo in linea con il suo Spirito, non potremo fare a meno di traboccare di gentilezza, gioia e amore.**<sup>10</sup>



Che aspetto hanno la benevolenza e la bontà? Le troviamo nelle nostre parole quando quello che diciamo agli altri ha un tocco di amore e premura per loro, quando li ascoltiamo attentamente, dando loro la nostra piena attenzione, anche se preferiremmo fare qualcos'altro. Le riconosciamo nelle persone altruiste, che dedicano le loro risorse, il loro tempo o la loro attenzione a chi ha bisogno. Sono la dimostrazione di un interesse sincero per gli altri. Porgono l'altra guancia quando qualcuno ci fa un torto. Ci aiutano a trattenere la lingua quando qualcuno ci ha insultato o ferito. Non cercano vendetta, ma perdonano. Benevolenza e bontà nascono da un cuore pieno di amore, compassione e misericordia.

Le persone buone non spettegolano. Non tradiscono la fiducia. Dimostrano pazienza. Non sono egocentriche. Non sono impulsive o esplosive. Non parlano costantemente di sé né attirano l'attenzione

su di sé. Non sono meschine.<sup>11</sup>

Se vogliamo imitare Cristo, la sfida è dare la vita per il prossimo. Ciò significa dedicare il nostro tempo ad altri — per esempio alla moglie o al marito, ai figli e alle altre persone care — in modo che si sentano amati e apprezzati. Può trattarsi di cose semplici come lavare i piatti, portare fuori la spazzatura o giocare con i bambini così che l'altro possa riposare. Significa anche essere buoni con le persone al di fuori della nostra famiglia o delle nostre conoscenze; dimostrare bontà dando a chi ha bisogno, anche quando è un sacrificio; dire una parola gentile, anche quando noi stessi abbiamo dei problemi. Ci sono tantissimi modi per essere gentili con gli altri.

La gentilezza è fatta di parole amorevoli e gesti premurosi. Vuol dire avere un cuore compassionevole e mettere in pratica quella compassione e quell'amore. Tutti abbiamo qualche opportunità di essere gentili con gli altri durante la giornata. Possiamo offrire una parola gentile, dare una mano, fare un gesto di bontà (anche se magari

passa inosservato) con l'obiettivo di agire con amore, di rendere la vita un po' più piacevole per gli altri. Certo, ci costerà tempo e sforzi, a volte anche denaro, ma vale la pena di fare quel sacrificio, perché riflette sugli altri l'amore di Gesù e fa piacere al Signore.

Gesù ci ha dato un'idea di come Dio apprezza chi dimostra gentilezza e cortesia in questo passo che parla del futuro giorno del giudizio:

Allora il Re dirà a coloro che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio; ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo. Poiché ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere; fui forestiero e mi accoglieste, fui ignudo e mi rivestiste, fui infermo e mi visitaste, fui in prigione e veniste a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno, dicendo: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? E quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato? O ignudo e ti abbiamo rivestito? E quando ti abbiamo visto infermo, o in prigione e siamo venuti a visitarti?». E il Re, rispondendo, dirà loro: «In verità vi dico: tutte le volte che l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me».<sup>12</sup>

PETER AMSTERDAM E SUA MOGLIE MARIA FONTAINE SONO I DIRETTORI DEL MOVIMENTO CRISTIANO LFI. ■

1. Ibid., 137

2. Matteo 25,34-40



SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

# GENTILEZZA

La gentilezza è il linguaggio che i sordi possono udire e i ciechi vedere.

—*Mark Twain (1835–1910)*

\*

Non è mai troppo presto per un gesto gentile, perché non si può mai sapere quando sarà troppo tardi. —*Ralph Waldo Emerson (1803–1882)*

\*

Custodisci bene dentro di te quel tesoro, la gentilezza. Sappi dare senza esitazione, perdere senza rimpianti, ricevere senza meschinità. —*George Sand (1804–1876)*

\*

Un sorriso cordiale è la lingua universale della gentilezza.

—*William A. Ward (1921–1994)*

\*

Una gentilezza costante può realizzare molto. Come il sole scioglie il ghiaccio, la gentilezza fa evaporare incomprensioni, sfiducia e ostilità. —*Albert Schweitzer (1875–1965)*

\*

Fai un gesto di bontà casuale, senza aspettarti una ricompensa, con la certezza che un giorno qualcun altro potrebbe fare lo stesso per te. —*Diana, Principessa del Galles (1961–1997)*

Amore e gentilezza non sono mai sprecati. Fanno sempre la differenza. Benedicono la persona che li riceve e benedicono te che li offri.

—*Barbara de Angelis (n. 1951)*

\*

Ricorda che non esistono piccoli gesti di gentilezza. Ogni gesto crea un'onda che non ha una fine logica. —*Scott Adams (n. 1957)*

\*

La persona gentile è comprensiva e cortese con gli altri. È rispettosa dei sentimenti altrui e ha un comportamento premuroso. È servizievole di natura. La gentilezza perdona le debolezze e le colpe degli altri; si protende verso tutti: i giovani e gli anziani, gli animali, le persone di umili condizioni come quelle di condizioni elevate. —*Ezra Taft Benson (1899–1994)*

\*

Dove c'è un essere umano c'è l'opportunità di essere gentili. —*Seneca il Giovane (c. 1 a.C. – 65 d.C.)*

\*

Trasparenza, onestà, gentilezza, buona amministrazione, perfino del buon umorismo, sono cose che funzionano sempre negli affari. —*John Gerzema (n. 1961)*

Con la gentilezza puoi ottenere ciò che non puoi avere con la forza.

—*Publio Siro (I secolo a.C.)*

\*

Sii sempre un po' più gentile del necessario. —*J. M. Barrie (1860–1937)*

\*

Le persone gentili sono il tipo di persona migliore. —*Anonimo*

\*

La gentilezza è più importante della saggezza. Riconoscere questo fatto è l'inizio della saggezza. —*Theodore Isaac Rubin (1923–2019)*

\*

Un singolo gesto gentile spinge le sue radici da tutte le parti; le radici crescono e diventano alberi nuovi. —*Amelia Earhart (1897–1937)*

\*

Chi sa dimostrare e accettare gentilezza sarà un amico migliore di qualsiasi proprietà. —*Sofocle (c. 496 a.C.–c. 406 a.C.)*

\*

Come può essere bella una giornata, quando è toccata dalla gentilezza.

—*George Elliston (1883–1946)* ■

CURTIS PETER VAN GORDER

# PIANTATORI D'ALBERI



**PER ALCUNI ANNI** ho fatto parte di un gruppo teatrale che spesso rappresentava l'ispirante storia allegorica «L'uomo che piantava alberi», che parla di Elzéard Bouffier, un anziano pastore che riforestò una vasta area della Francia meridionale piantando un albero alla volta mentre badava alle pecore. La storia è stata raccontata in un film d'animazione vincitore di un Oscar, una produzione della BBC<sup>1</sup> e in un famoso spettacolo di burattini. Da quando fu pubblicata la prima volta da Jean Giono, nel 1953, ha ispirato moltissime persone a iniziare progetti di rimboscimento.

Persone come Jadav Payeng, che negli ultimi trent'anni ha piantato alberi nel suo angolo dell'Assam, in India.<sup>2</sup> A causa della mancanza d'alberi, il bacino del Brahmaputra esonda ogni anno e causa estesi danni ai campi, alle case e ai mezzi di sostentamento delle persone. Jadav decise di trasformare la sua isola brulla piantando degli alberi e ora la zona è ricoperta da una giungla di oltre 550 ettari (quasi otto volte il parco di Villa Borghese a Roma).

Quegli alberi hanno portato grandi benefici alla zona. L'agricoltura è ripresa, le inondazioni sono finite e la fauna selvatica, come rinoceronti, elefanti e tigri, è tornata ad abitare l'area. Jadav ha una visione per il futuro: vuole che le scienze ambientali entrino a far parte del curriculum scolastico e che ogni studente planti un albero e se ne prenda cura.

Non che sia stato facile. Nel corso degli anni ha

dovuto lottare contro cacciatori di frodo, politici corrotti e boscaioli, ma dice: «Non so esattamente cosa ne ricavo, ma quando planto alberi mi sento felice. Continuerò a farlo fino alla morte».

Un'altra persona che ha cambiato il mondo è la keniana Wangari Maathai, vincitrice del Nobel per la pace per la sua opera di ripristino ambientale e sviluppo comunitario.<sup>3</sup>

Da adolescente Wangari frequentò una scuola missionaria dove divenne un membro attivo dell'associazione Legione di Maria che organizzava progetti agricoli locali e il cui motto era: «Servire Dio servendo gli altri esseri umani». Poco più che ventenne vinse una borsa di studio all'università di Pittsburgh, negli Stati Uniti, dove incontrò degli attivisti che lottavano contro l'inquinamento atmosferico in città; lì vide che i loro sforzi ebbero un impatto notevole. Sono cresciuto a Pittsburgh in quell'epoca e posso testimoniare del notevole cambiamento nella qualità dell'aria.

Tornata in Kenya, Wangari fece grandi sforzi per migliorare le condizioni di vita delle donne. Diede inizio al *Green Belt Movement*, per aiutare le donne a diventare autosufficienti coltivando piante ottenute da semi locali. La bellezza del progetto è la sua semplicità. Nel suo libro *Unbowed* (Solo il vento mi piegherà) lei dice: «Come spiegavo ai forestali e alle donne, non c'è bisogno di un diploma per piantare un albero».

Il suo «Movimento Cintura Verde» prosperò grazie alla cooperazione internazionale con agenzie come la Società forestale norvegese. Nel corso degli anni i rappresentanti di oltre quindici paesi andarono a vedere e a imparare in che modo potevano implementare progetti simili per combattere la desertificazione, il disboscamento, la siccità e la fame.

1. Puoi vederla qui:

[https://www.youtube.com/watch?v=aY\\_zuNtf3\\_g](https://www.youtube.com/watch?v=aY_zuNtf3_g)

2. Informazioni su Jadav Payeng qui:

<https://www.youtube.com/watch?v=HkZDSqyE1do>

3. Altro su Wangari Maathai qui:

<https://www.youtube.com/watch?v=yC9wZTJmDqA>



Grazie a questi sforzi sono stati piantati milioni di alberi e sono sorte molte altre iniziative, come la *Billion Tree Campaign* dell'ONU.

Wangari Maathai è morta nel 2011, a 71 anni, ma la sua voce si fa sentire ancora oggi. Nel suo libro del 2010 *Replenishing the Earth* (Ripristinare la terra), che suona come un discorso d'addio, ci ispira all'azione: «Dobbiamo lavorare tutti sodo per fare la differenza nei nostri rioni, nelle nostre regioni e nei nostri paesi – anzi, nel mondo in generale. Ciò significa fare in modo di collaborare gli uni con gli altri e diventare migliori agenti di cambiamento».

Ma cos'ha a che fare il rimboschimento con noi? Ovviamente, per la maggior parte di noi è raro piantare alberi, ma c'è qualcosa di più. Si tratta di fare la nostra parte per rendere il mondo un posto migliore. Il primo passo può essere scoprire quali sono i nostri "alberi", poi curarli mentre crescono.

Gesù avrebbe potuto dire qualcosa del genere: «Il regno dei cieli è come un uomo che pianta alberi in una terra brulla e se ne prende cura finché diventano una grande foresta che arricchisce la terra e porta molto frutto».

Se ti senti scoraggiato per come va il mondo, non arrenderti! A volte possiamo scoraggiarci davanti all'enormità del compito e pensare: *Chi sono io? Cosa posso fare? Sembra che una persona da sola non possa fare niente per cambiare in meglio le cose, quindi a cosa serve provarci?*

Persone come Jadav Payeng, Wangari Maathai – o l'immaginario Elzéard Bouffier – dimostrano che una persona da sola *può* cambiare il mondo. Forse non potrai cambiare *tutto* il mondo, ma puoi cambiare la tua parte di mondo, cominciando dal tuo cuore, dalla tua mente, dalla tua vita.

All'inizio potrebbe sembra solo un germoglio, solo una piantina insignificante: cos'è in confronto alla foresta di cui c'è bisogno? Be', è l'inizio del miracolo di una nuova vita; prospererà e diventerà forte, un albero nuovo, una vita nuova e forse un giorno un mondo nuovo!

CURTIS PETER VAN GORDER È UNO SCENEGGIATORE E UN MIMO; HA PASSATO 47 ANNI COME MISSIONARIO IN DIECI PAESI DIVERSI E ORA VIVE IN GERMANIA, CON SUA MOGLIE PAULINE. ■

# SENZA RIMPIANTI

RUTH McKEAGUE

**UN LUNEDÌ MATTINA**, un'oretta dopo aver iniziato il mio lavoro, ho controllato l'e-mail. L'oggetto di un messaggio inviato a me personalmente era: "Triste". Presa dalla curiosità l'ho aperto. Ho saputo che il nostro amico Roy era morto improvvisamente il giorno prima. Stava facendo un giro in bicicletta con sua moglie la domenica pomeriggio, quando è stato vittima di un pirata della strada. Gli occhi mi si sono annebbiati e sono rimasta confusa per il resto del giorno.

Quella sera dopocena, stavo chiacchierando con mio marito David. Le nostre riflessioni erano interrotte da lunghe pause di silenzio. «Penso che Roy sia morto senza rimpianti», gli ho detto. «Ha vissuto una vita piena, con passione e convinzione». Per molti anni avevamo frequentato la stessa chiesa in cui andavano Roy e la sua famiglia, prima che si trasferissero in un'altra cittadina. Negli ultimi anni li avevamo visti solo sporadicamente, ma ogni volta che c'incontravamo era sempre facile riprendere da dove ci eravamo lasciati.

La chiesa frequentata da Roy ha circa trecento membri, ma quel giovedì pomeriggio si sono presentate mille persone a onorare la sua vita. David ed io ci siamo seduti con centinaia d'altri a guardare il servizio religioso su uno schermo.



---

1. The Message, trad.



Leggendo le loro lettere di addio, i suoi figli, due adolescenti e uno di poco più di vent'anni, hanno parlato di un padre affettuoso, divertente e devoto. Il suo amico più caro ha parlato di un uomo che non aveva rapporti superficiali con gli altri. «Dopo aver parlato con Roy per cinque minuti, lo consideravi già il tuo migliore amico», ha detto. A confermare le sue parole bastava il numero dei presenti.

Proiettati su uno schermo, i biglietti di condoglianze dei suoi colleghi di lavoro, dei pastori di varie chiese e dei suoi amici nella comunità hanno dato l'immagine di un uomo sincero, capace di divertirsi ma anche un gran lavoratore. Il suo carattere aveva il giusto equilibrio tra umiltà e forza, semplicità e saggezza, sincerità e amore. Con una stupefacente capacità di comprensione e generosità, consigliava gli individui e guidava vari gruppi, ispirando la gente con la sua visione. Che si trattasse di un'iniziativa per la chiesa, della determinazione a far funzionare la squadra di hockey di suo figlio o di un progetto di raccolta fondi per mandare i ragazzi a un campo estivo, lo faceva con la fiducia che tutto è possibile.

La vedova di Roy ha ricevuto con instancabile dignità le condoglianze di centinaia di persone, prima e dopo il funerale.

Alla fine dei conti, non ci sono scuse né spiegazioni né rimpianti.  
—*Steve Maraboli (n. 1975)*

Non avere rimpianti. Se è una cosa bella, è fantastico. Se è brutta, è esperienza.  
—*Eleanor Hibbert (1906–1993)*

Non ho rimpianti, perché ho fatto tutto al meglio delle mie possibilità.  
—*Robert Redford (n. 1936)*

Con grande commozione lo ho detto: «Roy ha avuto un ruolo molto importante per mio marito, quando non aveva lavoro e doveva prendere decisioni per il futuro. In quei momenti difficili è stato molto incoraggiante, nel miglior modo possibile».

Sul programma del servizio erano stampate le parole di 2 Timoteo 4,6-7: «Prendi il mio posto. Sto per morire, la mia vita è un'offerta sull'altare di Dio. Questa è l'unica gara degna d'essere fatta. Ho corso con tutto me stesso, ho creduto fino alla fine. Quel che rimane adesso è quel grido: l'applauso di Dio!»<sup>1</sup> Nella sua omelia il pastore ha indicato alcuni parallelismi tra la corsa dell'apostolo Paolo e quella di Roy. «Roy ha vissuto senza rimpianti», ha detto, ricalcando i pensieri che indubbiamente molti di noi avevano avuto nei giorni precedenti al funerale. Credo che abbiamo sentito tutti il bisogno di farci avanti, di riempire in qualche modo il vuoto lasciato da Roy. Di

Non avere rimpianti per quello che hai fatto con affetto sincero; quello che nasce dal cuore non va mai perso.

—*Basil Rathbone (1892–1967)*

Questo mondo è stato così buono con te da doverlo lasciare con rimpianto? Nel futuro ci sono cose migliori di quelle che ci lasciamo alle spalle.

—*C.S. Lewis (1898–1963)*

accelerare e correre la gara con più impegno, vivere più intensamente, con più convinzione.

Quell'ultima domenica pomeriggio, Roy e sua moglie erano passati davanti alla casa che avevano quasi comprato quando si erano trasferiti in paese. Pedalando di fronte a lui, si era girata e gli aveva chiesto: «Pensi che dopotutto avremmo dovuto scegliere questa casa?»

Alcuni minuti dopo ha sentito il rumore dell'urto e ha visto suo marito volare in aria mentre il pickup ripartiva veloce. È corsa da lui e ha capito immediatamente che se n'era andato. In quel momento, però, si stavano godendo una bella giornata di sole. «No, adoro la nostra casa», aveva risposto, con quelle che sarebbero state le sue ultime parole. «Non ho assolutamente alcun rimpianto».

RUTH MCKEAGUE È  
UN'INSEGNANTE IN PENSIONE;  
VIVE A OTTAWA, IN CANADA. ■



MARIE ALVERO

# LA TUA PICCOLA LUCE

**ALCUNE SETTIMANE FA, UN VENERDÌ SERA** io e mio marito abbiamo deciso di mettere alcune sedie nel vialetto di casa e di far sapere ai vicini che saremmo stati lì fuori con bibite e snack. Ho guardato nel frigo e ho trovato patatine, carote, hummus, salse, un po' di formaggio e un sacchetto aperto di cioccolatini.

In breve tempo c'è stata una piccola folla davanti a casa e abbiamo chiacchierato tutti insieme per alcune ore. Abbiamo parlato di quel che succede nel mondo, dei figli, di matrimonio, di tradizioni di famiglia e di argomenti più leggeri. Abbiamo riso, siamo stati in compagnia e abbiamo avuto molte opportunità di esaltare Gesù. Lui può rientrare in ogni argomento ed è adatto a quasi qualunque tipo di conversazione.

La settimana dopo abbiamo ripetuto la cosa e ci siamo ritrovati in un gruppo fantastico; abbiamo tenuto una conversazione fatta di argomenti profondi e unificanti. Una delle famiglie nel gruppo ha

cominciato a venire in chiesa con noi tutte le settimane. Vedere la fede e il rapporto con Dio crescere nella loro famiglia è bellissimo.

Non è proprio una grande notizia, ma è così che si cambia il mondo. Sono convinta di due cose:

- Possiamo esaltare Gesù in qualsiasi conversazione o interazione.
- Possiamo avere grande influenza attraverso piccole interazioni con le persone che ci stanno più vicino.

Gesù incoraggia i cristiani a essere la luce del mondo e dice: **Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.**<sup>1</sup>

Ho sempre pensato che una cosa dovrebbe essere piuttosto importante per «glorificare mio Padre», ma non la penso più così. Penso che i piccoli gesti e le nostre interazioni durante la giornata siano un ottimo modo per far risplendere la nostra luce e avvicinare gli altri a Gesù.

La mia attenzione è passata dal pensare che forse un giorno

lavorerò di nuovo come missionaria al capire che il mio campo di missione è appena fuori dalla porta di casa. È fatto di persone che conoscono Gesù e di altre che non lo conoscono; di persone cui Gesù piace e di altre cui non piace.

Vuol dire usare i miei talenti, qualunque siano, per accogliere altre persone nella nostra comunità. Il mio talento è l'ospitalità. Sono brava a organizzare eventi. Non per forza con grandi feste o in una casa sempre perfetta, ma accogliendo la gente nella nostra pazzia famiglia e contribuendo a creare un momento di condivisione delle gioie e dei dolori di tutti. E allora lo faccio.

I tuoi talenti potrebbero essere molto diversi. Non so quali opportunità puoi avere di esaltare Gesù, ma sono sicura che le opportunità esistono. Entra nel campo di missione lì vicino e vedi quel che Dio può fare.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA ■

1. Matteo 5,16



LI LIAN

# PARLARE DELLA FEDE

**PARLARE DELLA PROPRIA FEDE È UNA COSA CHE MOLTI DI NOI RITENGONO DI DOVER FARE, MA A VOLTE NON SANNO DA CHE PARTE COMINCIARE.** Ecco alcuni suggerimenti utili che ho tratto da una guida tematica della Bibbia.

## **FAI DOMANDE RILEVANTI**

Fare domande specifiche aiuta a pilotare il corso della conversazione. Spesso Gesù cominciava a insegnare facendo domande retoriche.

Poi disse loro: «Chi fra voi ha un amico...» —*Luca 11,5*

## **ASCOLTA LE RISPOSTE**

Quando stai ad ascoltare, permetti alle persone di aprirsi e parlare della loro vita e delle questioni che stanno affrontando.

Sia ogni uomo pronto ad ascoltare. —*Giacomo 1,19*

## **TROVA PUNTI D'ACCORDO**

L'apostolo Paolo usò questo sistema durante il suo famoso discorso sull'Areopago, quando

città dei poeti greci che gli ascoltatori conoscevano.

Come persino alcuni dei vostri poeti hanno detto: «Poiché siamo anche sua progenie». —*Atti 17,28*

## **SII FLESSIBILE**

Sapere qualcosa sulle persone ti aiuterà a capirle meglio e a metterle in relazione con il Vangelo.

Cerco di adattarmi a ogni tipo di persona, purché possa parlargli di Cristo. —*1 Corinzi 9,22 Bdg*

## **RACCONTA UNA STORIA PER ILLUSTRARE UN PUNTO**

Gesù era un esperto nell'uso di parabole per catturare l'interesse del pubblico e insegnare una lezione. Ci sono momenti in una conversazione in cui «questo mi ricorda una storia che ho sentito una volta...» può portare a una discussione e a testimonianze più profonde.

Insegnava loro molte cose in parabole. —*Marco 4,2*

## **FAI USO DI EVENTI D'ATTUALITÀ**

Nel Nuovo Testamento Gesù fece riferimento a eventi locali per rispondere alle domande delle persone, dando risalto alla prospettiva di Dio sulle varie situazioni.<sup>1</sup>

## **RACCONTA LA TESTIMONIANZA DELLA TUA VITA**

Raccontare come hai trovato Gesù o come Dio ha operato nella tua vita rende la fede cristiana un'esperienza pratica, viva e reale. L'apostolo Paolo parlava spesso della sua conversione come parte della sua testimonianza.<sup>2</sup>

## **MOSTRA I FRUTTI DELLO SPIRITO SANTO**

Non tutti capiranno o accetteranno le cose in cui credi. Se però l'ascoltatore può vedere i frutti dello Spirito di Dio nella tua vita e nei tuoi rapporti con gli altri, probabilmente col tempo sarà più disposto a prendere in considerazione ciò di cui vuoi parlare.

Se anche parlassi le lingue degli uomini [...] ma non avessi amore, sarei come un cembalo squillante. —*1 Corinzi 13,1*

## **PORTALI A UNA DECISIONE**

Tutti dovrebbero avere l'opportunità di conoscere Gesù come loro Amico e Salvatore personale. A volte una persona riceve Gesù al primo incontro, altre volte possono volerci anni prima che sia pronta a farlo. Anche se la decisione dipende da loro, noi possiamo fare la nostra parte per offrirgli la Via, la Verità e la Vita.

LI LIAN È UNA TECNICA INFORMATICA CERTIFICATA COMPTIA E LAVORA COME AMMINISTRATRICE DI SISTEMI PER UN'ORGANIZZAZIONE UMANITARIA IN AFRICA. ■

1. Vedi Luca 13,4.

2. Vedi Atti 26,1-23.



CHANDRA REES

# L'AMORE RICHIEDE TEMPO

**MIO MARITO ED IO STAVAMO TORNANDO A CASA DOPO UN LUNGO WEEKEND CON LA NOSTRA FAMIGLIA.** Le nostre figlie erano pacificamente addormentate sui sedili posteriori e mi sono tornati in mente gli anni passati insieme da sposati — anni che sembravano quasi offuscati dalle attività frenetiche imposte da una famiglia alle prese con le esigenze della vita e del lavoro. Sono grata perché, nonostante le molte difficoltà affrontate, il nostro matrimonio è rimasto forte e siamo rimasti uniti.

Agli inizi, quando stavamo ancora cominciando a conoscerci, avevo una visione idillica, anche se un po' naïve, del matrimonio. Immaginavo che, se eravamo destinati a stare insieme, il matrimonio sarebbe semplicemente andato avanti felicemente. Detestavo il pensiero di dover fare sforzi per costruire il nostro rapporto;

dopotutto, organizzare i momenti per incontrarci e passare tempo insieme era una cosa che avevamo fatto durante il fidanzamento. Una volta sposati ci saremmo visti in continuazione e mi aspettavo che ciò sarebbe bastato a sdrammatizzare qualsiasi problema. La spontaneità era importante per me e volevo veramente dare al nostro matrimonio la libertà di prosperare liberamente.

Mi sono accorta presto che, come tutte le cose più importanti nella vita, anche il matrimonio richiedeva tempo. Avevo sempre ritenuto importante rispettare le scadenze, mantenere gli appuntamenti ed essere attenta sul lavoro, ma quel concetto era stato difficile da trasferire al matrimonio. Mi sono resa conto che trovare il tempo di costruire il matrimonio era un elemento essenziale per restare connessa con mio marito; ho dovuto accettare il fatto che

non è una cosa che può succedere da sola.

Anche se ci sono momenti romantici — quella tenerezza e quelle occasioni speciali che sembrano incapsulare l'amore e il rispetto che si provano a vicenda — spesso bisogna dedicargli tempo, pensiero ed energia, anche se ciò significa che la spontaneità passa in secondo piano.

La realtà è che, se troviamo il tempo l'uno per l'altra (tempo per parlare di noi, per rilassarci insieme, per esprimere il nostro amore, per mettere da parte le attività della giornata e passare quei momenti di pace insieme) concediamo al nostro rapporto l'opportunità di crescere.

CHANDRA REES È UNA SCRITTRICE PER BAMBINI; HA CINQUE FIGLI E VIVE NEGLI USA. ■



CHRIS MIZRANY

# DIFFONDI AMORE

**LA BIBBIA OFFRE MOLTI CONSIGLI SUL TIPO DI PERSONE DI CUI CIRCONDARTI.**

Per esempio: «Chi va con i saggi diventa saggio, ma il compagno degli insensati diventa cattivo»;<sup>1</sup> e: «Non vi ingannate; le cattive compagnie corrompono i buoni costumi».<sup>2</sup>

Di solito interpreto quei versetti come se volessero dire: «Non metterti con cattive compagnie che ti spingeranno ad assumere droga, rubare, far del male agli altri ecc.» Certamente dovremmo stare lontani da persone che hanno quel tipo di comportamento. Riflettendoci bene, però, ho cominciato a intravedere un'interpretazione più «normale» di questo avvertimento.

L'altro giorno ho letto un articolo molto interessante sui vari tipi di umore. Uno studio guidato dall'Università di Warwick ha indicato che un umore gelido, buono o cattivo può essere «colto» dalle persone circostanti. «Le prove

acquisite suggeriscono che l'umore può diffondersi di persona in persona attraverso un procedimento noto come contagio sociale», ha detto Rob Eyre, il ricercatore di statistiche per la salute pubblica che ha guidato lo studio. Oltre al buono o al cattivo umore, anche sintomi di depressione come incertezza e mancanza d'interesse possono diffondersi. Come c'è da aspettarsi, sono amici e parenti ad avere la maggiore influenza.

Giorno dopo giorno, le scelte che facciamo e le compagnie che seguiamo contribuiscono a creare ciò che diventeremo. Dio ha dei progetti stupendi e amorevoli e un destino unico e speciale per ognuno di noi. Non permettiamoci di assorbire o diffondere vibrazioni, abitudini o umori negativi. Troviamo una fonte di gioia in una buona compagnia e diffondiamo l'amore di Dio a ogni opportunità.

CHRIS MIZRANY È UN WEB DESIGNER E UN FOTOGRAFO; COLLABORA COME MISSIONARIO CON HELPING HAND IN SUDAFRICA. ■

Sii l'espressione vivente della bontà di Dio; bontà sul tuo viso, bontà nei tuoi occhi, bontà nel tuo sorriso. —*Madre Teresa (1910-1997)*

Diffondi amore al nord, gentilezza al sud, compassione a est e bontà a ovest. Diffondi amore in tutto il mondo. —*Matshona Dhliwayo*

Se vuoi provare l'amore, la gioia, la consolazione e la pace offerti da Gesù, puoi farlo anche adesso. Tutto comincia con l'accettarlo come tuo Salvatore e invitarlo a entrare nella tua vita, con questa preghiera:

*Caro Gesù, grazie per essere morto per me perché potessi avere la vita eterna. Ti prego di perdonare ogni cosa sbagliata e poco amorevole che ho fatto. Vieni nel mio cuore, fammi dono della vita eterna e aiutami a conoscere il tuo amore e la tua pace.*

1. Proverbi 13,20

2. 1 Corinzi 15,33

DA GESÙ CON AMORE

# LA FONTE DELLA GIOIA

Quando mi accetti nella tua vita e cominci a conoscermi, ti riempio di una felicità profonda e intensa. L'apostolo Pietro la descrisse come una «gioia ineffabile e gloriosa»<sup>1</sup>

Quando sono morto sulla croce, ho pagato il prezzo per i peccati del mondo, compresa ogni azione sbagliata che tu possa aver fatto. Grazie a questo, chiunque crede in Me e mi riceve vivrà in eterno, te compreso.

Quando capisci cosa significa, quando ti rendi conto che tutto è perdonato, che ti amo senza riserve, che sarò sempre con te in qualsiasi circostanza, che non ti abbandonerò mai e che, qualsiasi cosa possa succedere nella vita, puoi aspettarti una felicità eterna in un mondo perfetto – allora hai veramente qualcosa di cui essere felice ed entusiasta!

La felicità è sapere che i problemi fastidiosi e le imperfezioni del mondo presente tra poco passeranno e poi tutto diventerà perfetto nell'amore. Arriverai a quella comprensione quando ti concentrerai su di Me, sulla mia potenza e sulle mie promesse.

E se hai provato quella gioia in passato, ma in qualche modo l'hai persa, puoi riconquistarla nello stesso modo: pensa a Me, a tutto quello che ho fatto per te e a tutto quello che ti ho promesso. Ai miei primi discepoli ho detto: «Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia piena»<sup>2</sup> – e quella stessa gioia può essere tua.

---

1. 1 Pietro 1,8

2. Giovanni 15,11

